

Discharge Room del San Luigi:

Meno degenze e 1,4 milioni di euro risparmiati

Presentati i risultati di un anno e mezzo di attività dell'Area di Pre-dimissione dell'AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano

MERCOLEDÌ, 12 NOVEMBRE 2025 – Oltre **1,4 milioni di euro risparmiati, 797 pazienti presi in carico e 3.586 giornate di degenza restituite ai reparti**. Sono i numeri che raccontano il successo della Discharge Room del San Luigi Gonzaga di Orbassano, a un anno e mezzo dalla sua attivazione, presentati oggi in occasione del Congresso “Area Discharge Room, una realtà”, in Aula Congressi al San Luigi Gonzaga di Orbassano.

Un modello di reparto a **gestione infermieristica** – tra i primi in Italia – che ha migliorato la fluidità dei ricoveri e alleggerito il sovraffollamento del Pronto Soccorso.

Avviata nell'aprile 2024 la **Discharge Room è un'area di pre-dimissione con 12 posti letto attivi 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, ricavato nel primo padiglione al secondo piano.

Si tratta di una nuova area dedicata a tutti i **pazienti che, terminato il percorso di cura e in possesso di tutti i requisiti clinici e assistenziali per la dimissione, sono in attesa di rientrare a casa o in una struttura di ricovero extraospedaliera**. Sono tutti pazienti già stabilizzati e diagnosticamente inquadrati in Pronto Soccorso o in altro reparto di degenza, spesso **non autosufficienti anche solo temporaneamente, che non necessitano di una costante osservazione medica**, bensì di assistenza infermieristica per concludere il loro percorso all'interno dell'ospedale. **La Direzione delle Professioni Sanitarie - DiPSa**, sovrintende alla nuova area, in stretta collaborazione con la **Direzione Sanitaria** e con il **Dipartimento di Area Medica** del San Luigi: in caso di necessità vengono immediatamente coinvolti gli specialisti del reparto a cui ciascun paziente rimane in carico.

*“Il principale valore della Discharge Room – dichiara **Davide Minniti, Direttore Generale dell'AOU San Luigi Gonzaga** – è aver reso più efficiente e razionale l'organizzazione del flusso di pazienti, migliorando la gestione dei ricoveri e ottimizzando l'impiego del personale sanitario. Si tratta di un modello che dimostra come, attraverso una distribuzione più funzionale delle risorse e un coordinamento*



efficace tra professioni, sia possibile coniugare efficienza organizzativa e qualità dell'assistenza".

*"La Discharge Room del San Luigi Gonzaga - ha dichiarato **Federico Riboldi, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte** - è un modello organizzativo che mette al centro il paziente, con una presa in carico delle sue necessità di salute, di cura e assistenziali a 360 gradi. Ringrazio la Direzione Strategica per aver saputo valorizzare le competenze dei nostri professionisti garantendo una assistenza continua e di qualità".*

I risultati (aprile 2024 – agosto 2025)

- 797 pazienti ricoverati in Discharge Room;
- 3.586 giornate di degenza recuperate negli altri reparti, liberati dai cosiddetti "casi sociali";
- utilizzo prevalente da parte di Ortopedia (30%), Medicina Interna (21%), Neurologia (12%) e Pneumologia (10%);
- 72% dei pazienti provenienti da Pronto Soccorso o 118, con un effetto positivo sui flussi dell'emergenza-urgenza;
- 40% dei pazienti dimessi al domicilio, 50% trasferiti in strutture riabilitative, CAVS o RSA;
- 1.430.000 euro risparmiati rispetto al costo medio di degenza ordinaria.

Effetti sull'emergenza-urgenza

Il modello ha contribuito a rendere più fluido il lavoro del Pronto Soccorso:

- riduzione del tempo medio di permanenza di 5 ore (-30%) per i pazienti ortopedici, grazie alla disponibilità di posti in Discharge Room;
- oltre 150 ricoveri effettuati nelle ore mattutine (9-11) per effetto della maggiore disponibilità di letti;
- diminuzione di 4 ore del tempo medio di boarding ortopedico, nonostante un aumento complessivo dei ricoveri.

*"Il valore di questa esperienza – aggiunge **Salvatore Di Gioia, Direttore Sanitario** – sta nella capacità di coniugare la personalizzazione dell'assistenza, la continuità delle*



cure e la valorizzazione del ruolo gestionale dell'infermiere nell'ambito di un modello organizzativo innovativo e dell'operatore socio sanitario”.

L'attivazione del nuovo reparto è stata possibile grazie alla **copertura finanziaria aggiuntiva garantita dalla Regione Piemonte alle Aziende sanitarie attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**, con il progetto di “Rilancio della Sanità Pubblica”. Grazie a questi fondi l'AOU San Luigi ha assunto 13 nuove risorse da dedicare alla sperimentazione.